**La domenica della Bibbia: cosa fare**

La Domenica della Bibbia non è una *cosa* da fare. Nei due precedenti appuntamenti di questa rubrica abbiamo cercato di fugare il campo dalla logica dell’attivismo a tutti i costi, atteggiamento che limita la portata della Domenica della Bibbia perché la riduce a una attività. Fatta questa premessa e ribadita la dimensione dinamica della Bibbia come anima dell’azione pastorale, bisogna anche provare a inventare delle occasioni che permettano la concreta attuazione dell’intuizione di papa Francesco.

Le iniziative vanno in ogni caso considerate come eventi per coinvolgere il maggior numero di persone, a partire dai bambini per arrivare alle persone più adulte. Per i bambini, per esempio, si potrebbe organizzare un concorso biblico dal titolo: *Prepara una copertina*. Ai ragazzi viene consegnata una copia del Vangelo o della Bibbia invitando a preparare una copertina (è anche l’occasione per far circolare il testo e assicurarsi la sua più ampia diffusione nelle famiglie!). Si fissa una data entro cui eseguire il lavoro che può essere svolto dal singolo o dal gruppo (coinvolgendo le varie fasce della catechesi per esempio), si nomina una giuria e poi si assegna il premio alla copertina più originale e significativa. Per non scontentare nessuno si potrebbe anche prevedere una serie di premi per differenti tipologie di lavoro: la copertina più fantasiosa, quella più artistica, quella più attualizzante ecc.

Una seconda attività potrebbe riguardare, invece, i giovani da impegnare nella *drammatizzazione* di passi scritturistici: in gruppo si fa la lettura attenta di alcuni testi del Vangelo – l’incontro di Gesù con il ricco, con la peccatrice, con Zaccheo o con i discepoli dopo la risurrezione – per poi metterli in scena, lasciando ai partecipanti la creatività di entrare nei personaggi della storia e di interpretarne i sentimenti e gli stati d’animo. Dalla drammatizzazione si può anche provare ad andare “oltre” la narrazione, nel senso che si può immaginare il seguito della storia che nei Vangeli non è riportato: che fine ha fatto il ricco dopo l’incontro con Gesù? Ha smesso di cercare il Regno o ha continuato nella sua ricerca del senso della vita? E Zaccheo? Come sono cambiate le sue giornate lavorative? E ancora la peccatrice: come ha continuato la sua vita? Cosa hanno detto quelli della casa e del suo quartiere? Si potrebbe continuare in questa linea dando un taglio differente a seconda del tema da focalizzare (la vocazione, il perdono, il rapporto con i beni ecc.). Rimandiamo per ulteriori approfondimenti ad alcuni siti: [www.bibliodrama.it](http://www.bibliodrama.it),[.it](http://www.comunitacenacolo.it),[www.paolocevoli.it](http://www.paolocevoli.it).

Segnaliamo, infine, un’iniziativa più culturale che riguarda l’*inaugurazione* di uno “spazio” biblico: una mostra delle illustrazioni che si trovano in alcune Bibbie del passato, o di un corso di corso di studi su di un libro biblico (che può avere cadenza quindicinale o può essere concentrato in un’unica settimana); oppure si potrebbe inaugurare la biblioteca biblica, uno spazio in cui rendere fruibili gli strumenti consultabili direttamente dai parrocchiani per la formazione personale (riviste, monografie, atlanti, Cd ecc.). Lo spazio biblico potrebbe anche riguardare un *angolo della Parola* da allestire a casa per la preghiera familiare.

Bambini, giovani e adulti: porte aperte alla creatività, quindi, e ben venga tutto quello che può arricchire la conoscenza del mondo della Bibbia.

Sebastiano Pinto

Settore Apostolato Biblico Nazionale

sebastiano.pinto@tiscali.it